COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

3.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SILVANO LABRIOLA**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

FERRARI MARTE: Modifica all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente norme sul trattamento di quiescenza di dipendenti civili e militari dello Stato (167);

GIANNI ed altri: Modifica dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente le condizioni per la titolarità del diritto alla pensione di reversibilità per i coniugi di pensionati statali (186);

GAROCCHIO ed altri: Norme per il miglioramento delle pensioni di reversibilità spettanti ai superstiti dei dipendenti statali (469) 3

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 3, 4, 5

GASPARI REMO, *Ministro per la funzione pubblica* 3, 4

LODA FRANCESCO 4

SOAVE SERGIO 3

VINCENZI BRUNO 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

CARLO FUSARO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione delle proposte di legge Ferrari Marte: Modifica all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente norme sul trattamento di quiescenza di dipendenti civili e militari dello Stato (167); Gianni ed altri: Modifica dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente le condizioni per la titolarità del diritto alla pensione di riversibilità per i coniugi di pensionati statali (186); Garocchio ed altri: Norme per il miglioramento delle pensioni di reversibilità spettanti ai superstiti dei dipendenti statali (469).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge Ferrari Marte: « Modifica all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente norme sul trattamento di quiescenza di dipendenti civili e militari dello Stato »; Gianni, Ferrari Marte e Pallanti: « Modifica dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente le condizioni per la titolarità del diritto alla pensione di riversibilità per i coniugi di pensionati statali »; Garocchio, Cristofori, Balestracci, Balzardi, Bambi, Bernardi Guido, Carlotto, Casini Pier Ferdinando, Contu, Corsi, Del Mese, Fiori, Franchi Roberto, La Russa, Lucchesi, Memmi, Merolli, Napoli, Orsenigo, Patria, Perugini, Pontello, Portatadino, Quieti, Rabino, Ravasio, Righi, Rossi, Russo Ferdinando, Russo Raffaele, Scaiola, Silvestri, Viscardi, Zolla, Ianniello, Giglia, Cattanei, Pasqualin e Zoppi: « Norme per il miglioramento delle pensioni di reversibilità spettanti ai superstiti dei dipendenti statali ».

Ricordo che nella seduta di mercoledì 12 ottobre, dopo la relazione svolta dal collega Vincenzi, la Commissione ha deliberato di rinviare ad oggi il seguito della discussione sulle linee generali.

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*. Desidero far presente alla Commissione che, per quanto riguarda le proposte di legge in esame, il Governo sta procedendo all'elaborazione di un disegno di legge riguardante l'intera materia del settore pensionistico. E, dal momento che la presentazione alle Camere è prevista in tempi ravvicinati, chiedo che la Commissione rinvii il seguito della discussione delle proposte di legge oggi all'ordine del giorno, anche perché esse non contengono l'indicazione dell'onere finanziario e della relativa copertura. Credo che un provvedimento organico, tra l'altro vivamente atteso, corrisponda meglio alle esigenze sottese alle proposte di legge all'ordine del giorno, piuttosto che l'approvazione di leggi frammentarie prive di una visione organica del problema.

SERGIO SOAVE. Dichiaro l'assenso del gruppo comunista alla richiesta di rinvio testé formulata dall'onorevole ministro, anche in considerazione del fatto che, da un lato, le Commissioni chiamate ad esprimere il parere sulle proposte di legge in esame non si sono ancora pronunciate e, dall'altro, che è più opportuno

l'inserimento di tali iniziative legislative nel quadro della complessiva riforma del settore pensionistico.

FRANCESCO LODA. Non entrerò nel merito della richiesta avanzata dal Governo, e sulla quale il collega Soave ha già espresso la posizione del mio gruppo. Desidero, invece, cogliere quest'occasione per esprimere una valutazione, che ritengo non irrilevante stante l'interlocutore che abbiamo di fronte, cioè il ministro per la funzione pubblica. Ebbene, abbiamo già avuto altre occasioni per rilevare come, a fronte di una « non iniziativa legislativa » del Governo, almeno per quanto attiene alle materie di competenza di questa Commissione, si registri, altresì, una tendenza dell'esecutivo a bloccare i lavori del Parlamento, adducendo – come in questo caso – l'imminente presentazione di iniziative legislative governative non ancora del tutto maturate. E questo è un fatto politico che desidero qui nuovamente sottolineare, perché non è certo di secondaria importanza il fatto che, per quanto riguarda l'iniziativa legislativa del Governo, non abbiamo materia su cui confrontarci e che l'iniziativa legislativa del Parlamento sia sistematicamente frenata e bloccata dall'esecutivo. Ripeto, si tratta di un fatto politico che, a mio avviso, merita un'attenta riflessione perché non possiamo più continuare a trovarci in una situazione in cui i nostri lavori continuano ad essere rinviati dall'annuncio di prossime iniziative del Governo.

BRUNO VINCENZI, *Relatore*. Credo che i colleghi intervenuti abbiano già espresso il pensiero della Commissione in ordine a queste tre proposte di legge; nell'esprimere l'assenso del gruppo della democrazia cristiana alla richiesta di rinvio formulata dal ministro Gaspari, raccomando, tuttavia, che il Governo, nell'elaborazione del preannunciato disegno di legge, si faccia carico di risolvere il grave problema delle cosiddette « pensioni d'annata ». Ricordo, tra l'altro, che la nostra Commissione aveva già affrontato in passato l'argomento, ma non fu possibile concluderne l'esame per il sopraggiungere delle note vicende politiche. Ritengo, però, che l'esame di tale problema non sia ora più procrastinabile e che un'organica regolamentazione del sistema pensionistico non possa non risolverlo in modo adeguato.

PRESIDENTE. Prendo atto del largo consenso, nell'ambito della Commissione, sulla richiesta del ministro per la funzione pubblica di un rinvio del dibattito. Devo, per altro, sottolineare un dato, emerso anch'esso dalla discussione e che si richiama, d'altra parte, ad una prassi che abbiamo sempre seguito e che non vorrei fosse ora abbandonata. La Commissione ha sempre tenuto conto delle richieste di rinvio dell'esame di singoli provvedimenti formulate dall'esecutivo, ed accompagnate dall'annuncio della imminente presentazione di iniziative legislative governative, fissando tuttavia un termine per la ripresa dell'esame; infatti la mancata definizione di tale termine darebbe luogo ad una trasformazione del rinvio stesso in una sorta di moratoria dei lavori della Commissione. Nel caso di specie, poiché si tratta di una ipotesi particolare, non solo per le esigenze di organicità della normativa in materia pensionistica, ma anche per i problemi di copertura cui lo stesso ministro Gaspari ha accennato, ritengo che la discussione delle proposte di legge possa essere aggiornata. Una volta completato l'*iter* parlamentare dei provvedimenti che integrano la manovra finanziaria del Governo, l'Ufficio di presidenza stabilirà i tempi per la ripresa dell'esame della materia.

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*. Comprendo perfettamente quanto i commissari e il Presidente hanno voluto sottolineare. Debbo però precisare che il provvedimento relativo al riordino dell'intero settore pensionistico è già in fase di avanzata elaborazione sulla base di un lavoro che viene svolto congiuntamente, per ragioni di organicità, dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e dal dipartimento per la funzione

pubblica. Non abbiamo ancora stabilito – questo lo vedremo nella fase finale – se sia più opportuno presentare un unico disegno di legge relativo a tutto il settore delle pensioni pubbliche e private, oppure se si debba procedere parallelamente con due distinti provvedimenti, uno per il settore privato e l'altro per quello pubblico. Comunque, l'obiettivo del Governo è quello che lei, signor presidente, ha enunciato, ossia di procedere all'esame della materia subito dopo l'approvazione da parte delle Camere dei provvedimenti che integrano la manovra finanziaria del Governo.

All'onorevole Vincenzi, che ha sollevato un problema che sta diventando sempre più grave – quello delle cosiddette « pensioni d'annata » – debbo dire che si tratta di un problema che il Governo ha in animo di affrontare con un apposito disegno di legge. Debbo purtroppo sottolineare che la copertura non è quella che sarebbe necessaria, ma, date le difficoltà della situazione, ritengo che già adottare un provvedimento perequativo, anche se di limitata portata, abbia un valore, oltre che economico, anche morale, di indirizzo e di scelta, per dare un segno della volontà di ripristinare criteri di equità e giustizia nel settore.

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro per la funzione pubblica per le sue precisazioni. Se non vi sono obiezioni resta pertanto stabilito che, una volta completato l'*iter* parlamentare della legge finanziaria e del bilancio di previsione dello Stato per il 1984, l'Ufficio di presidenza della Commissione, anche tenuto conto delle eventuali iniziative legislative del Governo, valuterà i tempi del seguito della discussione del provvedimento all'ordine del giorno.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO